



VERSIONE LUGLIO 2022

Politica di dovuta diligenza riguardo ai principali effetti negativi sui fattori di sostenibilità

Ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento UE relativo all'informativa
sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR)

Articolo 4 del SFDR

- "1. I partecipanti ai mercati finanziari pubblicano e aggiornano sui propri siti web:
 - a. ove prendano in considerazione i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, una dichiarazione concernente le politiche di dovuta diligenza per quanto riguarda tali effetti, tenendo debitamente conto delle loro dimensioni, della natura e dell'ampiezza delle loro attività e della tipologia dei prodotti finanziari che rendono disponibili; oppure
 - b. ove non prendano in considerazione gli effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità, una chiara motivazione di tale mancata considerazione comprese, se del caso, informazioni concernenti se e quando intendono prendere in considerazione tali effetti negativi.

2. I partecipanti ai mercati finanziari includono nelle informazioni fornite conformemente al paragrafo 1, lettera a), almeno quanto segue:
 - a. informazioni sulle loro politiche relative all'individuazione e alla prioritizzazione dei principali effetti negativi per la sostenibilità e relativi indicatori;
 - b. una descrizione dei principali effetti negativi per la sostenibilità e di qualsiasi azione adottata in relazione a ciò o, se del caso, programmata;
 - c. brevi sintesi delle politiche di impegno ai sensi dell'articolo 3 octies della direttiva 2007/36/CE, ove applicabile;
 - d. un riferimento alla loro osservanza dei codici di condotta d'impresa responsabile e delle norme riconosciute a livello internazionale in materia di dovuta diligenza e di reportistica e, se del caso, al grado della loro conformità agli obiettivi previsti dall'accordo di Parigi.

3. In deroga al paragrafo 1, a decorrere dal 30 giugno 2021, i partecipanti ai mercati finanziari che alla data di chiusura del bilancio hanno superato il criterio del numero medio di 500 dipendenti nel corso dell'esercizio finanziario pubblicano e aggiornano sui propri siti web una dichiarazione relativa alle loro politiche in materia di dovuta diligenza per quanto riguarda i principali effetti negativi delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità. Tale dichiarazione comprende almeno le informazioni di cui al paragrafo 2".

A. Politiche per identificare e classificare i principali effetti negativi sulla sostenibilità e gli indicatori; descrizione dei principali effetti negativi sulla sostenibilità e delle misure adottate o, se del caso, pianificate in relazione agli stessi

Riguardo agli attivi investiti¹ nel settore assicurativo, Allianz Benelux SA esamina i principali effetti negativi delle sue decisioni di investimento e dispone di un quadro solido per identificarli e valutarli. I principali documenti di politica interna definiscono e disciplinano questo approccio. Pertanto, i principali effetti negativi sullo sviluppo sostenibile, come le emissioni di gas a effetto serra (GES), la perdita della biodiversità, lo stress idrico, il trattamento di rifiuti pericolosi ed emissioni tossiche, le violazioni dei diritti umani, la salute e la sicurezza, gli impatti negativi sulle comunità, la corruzione attiva e passiva, sono presi in esame attraverso diversi metodi, quali esclusioni, dettagliate direttive di investimento, obiettivi di riduzione a breve e lungo termine e iniziative di dialogo (si veda la successiva sezione B). Per identificare e valutare i principali effetti negativi, prendiamo in considerazione diversi indicatori a seconda della loro importanza rispetto all'investimento interessato. Inoltre, Allianz ha assunto diversi impegni nell'ambito di iniziative strategiche incentrate, tra i vari temi, sul cambiamento climatico, che rafforzano il nostro approccio di mitigazione dei potenziali impatti negativi.



Il concetto di principali effetti negativi

è descritto nelle norme tecniche di regolamentazione del Regolamento UE relativo all'informativa sulla sostenibilità nel settore dei servizi finanziari (SFDR): "Per principali effetti negativi si intendono gli effetti negativi più rilevanti delle decisioni di investimento sui fattori di sostenibilità connessi all'ambiente, le problematiche sociali e concernenti il personale, il rispetto dei diritti umani e le questioni relative alla lotta alla corruzione attiva e passiva".

Allianz sostiene in particolare la transizione verso un'economia rispettosa del clima, con un ambizioso approccio di sostenibilità per i suoi segmenti di attività e le sue operazioni. In qualità di membro fondatore della [Net-Zero Asset Owner Alliance \(AOA\)](#), un'iniziativa lanciata dall'ONU, promuoviamo ambiziose strategie di decarbonizzazione e finanziamenti assicurati dall'industria. Ci siamo impegnati a raggiungere, entro il 2050, le zero emissioni nette di GES nel nostro portafoglio di investimenti in conto proprio. Allianz collabora costantemente con l'AOA per definire metodi che consentano di misurare le performance correlate al cambiamento climatico e stabilire obiettivi adeguati nelle diverse classi di attivi e nei vari settori.

Adottiamo molteplici misure per evitare o mitigare i principali effetti negativi sulla sostenibilità, nello specifico:

- Limitare gli investimenti in determinati settori ed emittenti. Tale principio copre:
 - l'esclusione delle società che producono o sono associate ad armi controverse²,
 - l'esclusione dei modelli di business basati sul carbone³,
 - l'esclusione delle attività incentrate sulle sabbie bituminose⁴,
 - le restrizioni al finanziamento di progetti conformemente alla politica in materia di petrolio e gas di Allianz⁵,
 - le restrizioni relative a determinate obbligazioni sovrane di Paesi accusati di gravi violazioni dei diritti umani,
 - possono inoltre essere esclusi specifici emittenti con impatti ESG elevati e per i quali il dialogo non ha prodotto risultati.
- Impegno a eliminare completamente i modelli di business basati sul carbone dai nostri attivi investiti nel settore assicurativo al massimo entro il 2040.

- Impegno a eliminare completamente le emissioni nette di gas a effetto serra dal nostro portafoglio entro il 2050. Ciò significa che, in veste di proprietari di attivi, aiuteremo, incoraggeremo ed esigeremo che le società detenute adottino misure di decarbonizzazione volte a rispettare l'obiettivo di 1,5 °C previsto dall'accordo di Parigi. Le entità operative di Allianz collaborano strettamente con le funzioni centrali per stabilire e raggiungere obiettivi comuni al Gruppo per quanto concerne gli investimenti in conto proprio. Pertanto, sebbene ciascuna entità operativa contribuisca agli obiettivi riportati di seguito, la maggior parte di essi viene definita e comunicata a livello aggregato del Gruppo.
 - Primo passo verso il nostro obiettivo di zero emissioni nette: entro il 2025 intendiamo ridurre le emissioni di GES associate ad azioni e obbligazioni societarie del 25% rispetto ai livelli del 2019.
 - Inoltre, entro il 2025 il nostro portafoglio immobiliare si iscriverà in una traiettoria di 1,5 gradi. Pur concentrandosi principalmente sulle emissioni di carbonio e sull'efficienza energetica, siamo anche interessati alla governance come pure alle norme sociali e in materia di benessere. Ogni nuovo investimento azionario deve essere oggetto di una certificazione ambientale o di sostenibilità (ad es. BREEAM o LEED). Cerchiamo di incoraggiare i partner e i locatari a seguire il nostro esempio e assumere un ruolo attivo nel cambiamento, promuovendo ad esempio "locazioni verdi" che prevedono disposizioni volte a ridurre gli impatti ambientali. Migliorando l'efficienza energetica e sostituendo le fonti energetiche tradizionali con alternative a basse emissioni di carbonio, trasformiamo i nostri edifici per il futuro.
 - Nel 2021 abbiamo introdotto nuovi obiettivi per i nostri investimenti in azioni e debito infrastrutturale. Tra tali obiettivi figurano:
 - a. una piena trasparenza sulle emissioni finanziate per tutti gli investimenti al più tardi entro la fine del 2023,
 - b. una riduzione assoluta del carbonio pari al 28% alla fine del 2025 per gli investimenti diretti in azioni,
 - c. nuovi investimenti diretti (azioni e debiti) in attivi con emissioni elevate solo se è stato predisposto un piano di decarbonizzazione in linea con l'obiettivo di 1,5 °C, e
 - d. la graduale introduzione di obiettivi di zero emissioni nette per i nuovi investimenti del fondo sino alla fine del 2024.
 - Impegno a livello settoriale: per guidare la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio, siamo attivi anche nel settore industriale. I nostri obiettivi intermedi per la fine del 2024 si concentrano su due dei settori con le maggiori emissioni: utility e petrolio/gas. Nello specifico, dialoghiamo con le imprese per definire obiettivi di zero emissioni nette per gli ambiti 1 e 2 entro il 2050. Abbiamo a introdurre, entro il 2025, tali obiettivi per almeno il 50% del nostro patrimonio gestito nel settore petrolifero e del gas. Inoltre, rafforzeremo la nostra presenza in attività di impegno improntate alla collaborazione, ad esempio la CA100+, e intraprenderemo iniziative di dialogo con settori e gestori patrimoniali nell'ambito dell'AOA.
 - Investire in un'economia a zero emissioni nette: disponiamo di un portafoglio internazionale e in crescita di soluzioni climatiche, che comprende investimenti nelle energie rinnovabili, le innovazioni energetiche e la promozione della transizione verso un'economia a zero emissioni nette. Allianz si impegna ad aumentare la sua esposizione alle energie rinnovabili del 5,85% all'anno, conformemente alle proiezioni dell'Agenzia internazionale per le energie rinnovabili.
- Dialogo con società target selezionate al fine di ottimizzare la gestione dei rischi e degli impatti ESG. Nel 2021 abbiamo ampliato le nostre regole ESG, nello specifico per tenere conto degli emittenti nel nostro portafoglio di investimenti quotati in borsa che vengono segnalati dal fornitore esterno di dati sullo sviluppo sostenibile per problemi legati a indicatori di impatto negativo, come le violazioni dei principi definiti nel Patto mondiale dell'ONU, dei diritti umani e della buona governance. Ci proponiamo di aumentare le nostre iniziative di dialogo bilaterale di almeno il 100% entro la fine del 2024. Per maggiori dettagli, si veda la sezione B.

Queste misure di mitigazione sono affiancate da altri approcci volti a identificare, valutare, classificare ed evitare o attenuare i principali effetti negativi sullo sviluppo sostenibile, che coprono il gran numero di classi di attivi nelle quali investiamo e i diversi processi di investimento da noi applicati:

- Selezione, nomina e monitoraggio dei gestori patrimoniali. Per la maggior parte dei nostri attivi investiti nel settore assicurativo, incarichiamo dei gestori patrimoniali (ad es. AllianzGI e PIMCO) affinché procedano agli investimenti. Senza la stretta collaborazione e il sostegno dei gestori patrimoniali, è impossibile conseguire gli obiettivi del nostro portafoglio. Selezioniamo e nominiamo gestori patrimoniali le cui attività sono in linea con i nostri interessi di sostenibilità a lungo termine. A tal fine, abbiamo definito aspettative minime e prassi sistematiche di dialogo e monitoraggio applicabili ai gestori patrimoniali. Chiediamo a tutti i gestori patrimoniali che investono a nostro nome di integrare aspetti di sostenibilità nei loro processi di investimento e gestione degli attivi quotati e non quotati. I gestori patrimoniali devono quantomeno essere firmatari dei PRI⁶ o disporre di una propria politica qualificata in materia di sostenibilità, investimento responsabile e/o ESG. Oltre il 99% dei nostri attivi è gestito da gestori patrimoniali che soddisfano questo requisito minimo. Allianz Investment Management (AIM) SE e Allianz Benelux SA esaminano e valutano sistematicamente gli approcci di sostenibilità dei gestori patrimoniali esterni, comprese le loro strategie legate al cambiamento climatico e il loro approccio alla decarbonizzazione. Per i mandati esistenti, sono organizzate con i gestori patrimoniali apposite riunioni di revisione semestrale dei fattori ESG. In questa sede, sono valutate le politiche ESG dei gestori patrimoniali, la loro applicazione e i relativi processi. I dialoghi di impegno si concentrano sulle strutture di governance per assicurare chiare responsabilità in materia di supervisione delle problematiche legate alla sostenibilità, approcci di monitoraggio sistematico dei rischi e opportunità di sostenibilità, attività di gestione per garantire l'allineamento delle ambizioni di sostenibilità ai nostri interessi e approcci di dialogo per migliorare le prassi di sostenibilità nelle imprese beneficiarie. Nel comunicare con gestori patrimoniali in ritardo con un particolare aspetto del loro approccio, ma che soddisfano le nostre aspettative generali, definiamo dei miglioramenti attesi e ne monitoriamo i progressi. Si tratta di un passo fondamentale per raggiungere il nostro obiettivo di avere un impatto positivo nel mondo reale e affrontare in maniera proattiva le questioni strategiche legate alla sostenibilità.
- Per ulteriori informazioni sull'approccio ai principali effetti negativi di AllianzGI, fare clic [qui](#). Per ulteriori informazioni sull'approccio ai principali effetti negativi di PIMCO, fare clic [qui](#).
- Approccio basato sul rating ESG degli attivi quotati. Sulla base dei rating ESG forniti da MSCI ESG Research, abbiamo sviluppato un approccio che integra sistematicamente i fattori di sostenibilità nel nostro processo decisionale di investimento. I rating ESG delle imprese si basano sull'analisi dei fattori ambientali, sociali e di governance d'impresa fondamentali e reputati significativi per ciascun settore. Tra di essi figurano le emissioni di GES, la biodiversità, i diritti umani, le norme in materia di lavoro, la governance d'impresa. Se viene loro assegnato un punteggio ESG basso, le imprese presentano elevati rischi ESG non gestiti e notevoli impatti negativi non mitigati. Per identificare tali imprese, il processo di rating utilizza una soglia ESG minima. Al momento di analizzare gli investimenti esistenti in un determinato portafoglio e selezionarne di nuovi, il gestore patrimoniale incaricato deve tenere presente il rating ESG dell'investimento e la soglia applicabile. Di conseguenza, deve evitare gli investimenti in emittenti con rating inferiore alla soglia. Questo principio riguarda gli investimenti esistenti, i reinvestimenti e i nuovi investimenti. Se un gestore patrimoniale detiene investimenti con rating inferiore alla soglia, si applica una clausola "comply or explain". I gestori patrimoniali devono giustificare questi investimenti nelle riunioni semestrali di revisione ESG con AIM. Inoltre, Allianz sottopone gli emittenti detenuti in portafoglio che presentano un rating inferiore alla soglia a un processo di dialogo sistematico, incentrato sugli obiettivi e limitato nel tempo. Tali iniziative di dialogo sono condotte caso per caso da AIM o dal gestore patrimoniale interessato. I dettagli dell'approccio al dialogo sono descritti di seguito al punto B. Per maggiori dettagli sul rating ESG, si veda [ESG Integration Framework](#), capitolo 3.6.
- Direttive ESG e processo di riferimento per gli attivi non quotati. Le operazioni di investimento in classi di attivi non quotate, come l'immobiliare, le infrastrutture e gli investimenti privati, sono esaminate da AIM e dai gestori patrimoniali interni al Gruppo conformemente alle direttive ESG. Tali direttive sono state elaborate nel 2013 per settori di attività sensibili da noi identificati come particolarmente esposti a

rischi e potenziali impatti negativi in ambito ESG. Questi settori includono ad esempio il petrolio

e il gas, l'estrazione mineraria e l'agricoltura. Le direttive applicabili sono il frutto di un dialogo con le ONG nonché di un processo al quale hanno partecipato gli stakeholder interni. Le direttive si basano sulle norme internazionali in materia di buone prassi e comprendono questioni legate agli effetti negativi come l'impatto sulla biodiversità, l'impatto sulle aree protette, l'impatto sulle comunità locali, la violazione dei diritti umani. L'applicazione obbligatoria delle direttive ESG a ogni operazione di investimento nei settori di attività definiti garantisce che i potenziali impatti negativi siano identificati e valutati in modo accurato. Qualora durante la valutazione sia rilevato un problema ESG, gli esperti in ambito ESG e rischi del Gruppo Allianz prendono una decisione, che si tratti di procedere a un'operazione, attuare ed esigere la mitigazione e la gestione dei rischi e degli impatti ESG o rifiutare un'operazione per motivi ESG. Per maggiori dettagli sulle direttive ESG e sui temi trattati per settore di attività, si veda [ESG Integration Framework](#), capitolo 3.4.

Date le notevoli differenze nella disponibilità dei dati tra i principali indicatori di impatto negativo (come definiti dalle autorità europee di regolamentazione) e le classi di attivi, intratteniamo dialoghi costanti con i nostri gestori patrimoniali e ricerchiamo nuove fonti di dati che consentano di colmare le lacune a livello di informazioni e ampliare la nostra comprensione dei potenziali impatti negativi. Nonostante gli sforzi profusi, la disponibilità dei dati limita il grado di considerazione dei principali indicatori specifici di impatto negativo. In questi casi, esaminiamo i temi sottostanti agli indicatori di sostenibilità negativi (ad esempio i rifiuti, le questioni sociali e le problematiche con i lavoratori).

B. Breve sintesi delle politiche di dialogo

Dialogo: Allianz SE intrattiene, per conto di tutte le sue controllate assicurative, un dialogo con società target selezionate per le quali Allianz identifica rischi ESG sistematici e/o importanti impatti negativi. Il dialogo mira a rafforzare la gestione dei problemi ESG da parte della società target e migliorare la sua performance globale in materia di sviluppo sostenibile. Questo dialogo verte in particolare sulle emissioni di carbonio e il management, la salute e la sicurezza, le emissioni e i rifiuti tossici, la biodiversità e l'utilizzo del suolo. Ogni dialogo è oggetto di un monitoraggio volto a verificare la reattività dell'impresa e i progressi compiuti rispetto ai problemi di sostenibilità individuati. Se le risposte di un'impresa continuano a essere insufficienti, non denotano alcuna volontà di migliorare la performance in termini di sostenibilità o non sono conformi alle comunicazioni trasmesse, il nostro team raccomanda di limitare tutti gli investimenti nell'impresa. Il Presidente del Group Sustainability Board riceve tale raccomandazione, la esamina e successivamente approva la limitazione dell'impresa per tutti i portafogli in conto proprio.

La nostra comunità di dialogo evolve di pari passo con l'esigenza di amplificare l'impatto reale su temi sistemici come il cambiamento climatico, la quale attribuisce a sua volta nuova importanza alle collaborazioni promosse dagli investitori. Abbiamo rafforzato il dialogo collaborativo per aumentare l'impatto positivo dei nostri sforzi. I dialoghi collaborativi possono assumere la forma di più investitori che si rivolgono a un'unica impresa o a più imprese contemporaneamente e alla loro catena di valore in uno stesso settore. La collaborazione consolida le azioni delle parti interessate, consentendo discussioni più efficaci e incentrate su soluzioni a un livello di dettaglio più elevato. Nel 2021 abbiamo continuato a ricoprire un ruolo attivo nell'iniziativa Climate Action 100+, co-dirigendo i dialoghi. Inoltre, abbiamo ulteriormente coordinato le attività di dialogo

settoriali e con i gestori patrimoniali nell'ambito dell'AOA. Per maggiori dettagli, si veda [Group Sustainability Report](#), capitolo 02.2.

I nostri gestori patrimoniali interni Allianz GI e PIMCO conducono specifiche iniziative di dialogo ESG in relazione al loro patrimonio gestito, compresi gli attivi investiti nel settore assicurativo di Allianz. Per ulteriori informazioni sul dialogo di Allianz GI, si veda [qui](#). Per ulteriori informazioni sul dialogo di PIMCO, si veda [qui](#).

Voto

I diritti di voto sono esercitati da Allianz GI o da gestori patrimoniali esterni ai quali il Gruppo Allianz ha conferito mandati azionari. Informazioni dettagliate sulla politica di voto e sui registri delle votazioni di Allianz GI sono disponibili [qui](#).

C. Riferimento al rispetto dei codici di condotta imprenditoriale responsabile e delle norme riconosciute a livello internazionale

Riteniamo che la collaborazione e le partnership a lungo termine siano essenziali per creare cambiamenti positivi. Per affrontare sfide globali quali il cambiamento climatico e i diritti umani è necessaria un'azione collettiva, che coinvolga le imprese, i governi e la società civile. Allianz Benelux fa parte del Gruppo Allianz, il quale aderisce a un'ampia gamma di iniziative e principi in materia di sviluppo sostenibile per conto delle sue entità operative. Allianz⁷ è firmataria dei Principles for Responsible Investment (PRI) dal 2011. I PRI guidano il nostro approccio in materia di investimento responsabile e favoriscono il miglioramento continuo delle nostre attività. In qualità di proprietario di attivi, procediamo annualmente a informative sui PRI. Le relazioni più recenti e passate sulla trasparenza PRI sono disponibili [nel nostro profilo sul sito dei PRI](#).

L'elenco completo di tutte le adesioni e partnership è accessibile nella sezione 5.4 del [Group Sustainability Report 2021](#).

Diritti umani

Allianz si impegna a rispettare i diritti umani conformemente a molteplici norme in tale ambito, come i Principi guida delle Nazioni Unite (ONU) sui diritti umani, la Carta internazionale dei diritti dell'uomo e i diritti stabiliti dalle norme in materia di lavoro emanate dall'Organizzazione internazionale del lavoro (OIL).

Allianz riconosce l'importanza dei diritti umani, sia come valore fondamentale sia nell'ambito della propria sfera di attività. Allianz ha pertanto integrato gli aspetti relativi ai diritti umani sulla base delle Linee guida dell'Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico (OCSE) destinate alle imprese multinazionali e aderisce al Patto mondiale delle Nazioni Unite dal 2002.

Allianz riferisce ogni anno sull'attuazione dei dieci principi del Patto mondiale nella sua relazione annuale sullo sviluppo sostenibile e nella comunicazione sui progressi realizzati. Per ulteriori dettagli, si veda [il profilo di Allianz SE sul sito del Patto mondiale delle Nazioni Unite](#).

I diritti umani sono rilevanti per Allianz nelle sue diverse funzioni, come assicuratore e investitore, datore di lavoro, società (anche nella sua catena di approvvigionamento) e cittadino d'impresa. Allianz ha attuato vari processi per ciascuna di queste dimensioni e mira costantemente a migliorare l'integrazione dei diritti umani nelle sue attività. Nel 2021 Allianz ha collaborato con una società di consulenza terza per realizzare una valutazione d'impatto sui

diritti umani incentrata sulla metodologia del Patto mondiale delle Nazioni Unite, allo scopo di individuare le lacune nel suo approccio e migliorare ulteriormente l'integrazione di tali diritti nelle sue attività principali e nella sua organizzazione. In un'ottica di impegno crescente, abbiamo inoltre illustrato il nostro approccio integrato ai diritti umani nell'[ESG Integration Framework del Gruppo Allianz](#).

Integrare i diritti umani nel nostro core business

In qualità di assicuratore e investitore, Allianz ha definito, nell'ambito del suo approccio ESG globale, una procedura di due diligence relativa ai diritti umani, integrata nel sistema generale di gestione dei rischi. Utilizziamo una combinazione di approcci settoriali e nazionali per individuare i rischi legati ai diritti umani. Allianz ha elaborato direttive ESG per i settori di attività sensibili, inclusa una direttiva settoriale sui diritti umani (si veda [ESG Integration Framework del Gruppo Allianz](#), sezione 03.4.7). Di conseguenza, per qualsiasi investimento in classi di attivi non quotate del settore interessato, gli aspetti pertinenti relativi ai diritti umani sono esaminati nel quadro della valutazione globale dei rischi.

Inoltre, Allianz ha redatto un elenco di supervisione dei Paesi sensibili nei quali vengono sistematicamente commesse violazioni dei diritti umani. Per le operazioni commerciali effettuate in tali Paesi, procediamo a una due diligence rafforzata ai sensi della nostra direttiva sui diritti umani, che copre molteplici violazioni di tali diritti. Per quanto riguarda i nostri investimenti, se nel portafoglio di investimenti quotati rileviamo un emittente segnalato dal fornitore esterno di dati sulla sostenibilità per problemi connessi ai diritti umani, diamo la priorità a tale emittente per un dialogo sistematico (si veda [Group Sustainability Report 2021](#), sezione 02.2).

Cambiamento climatico

Integriamo strategicamente i criteri climatici in tutte le nostre attività. Allianz è membro attivo di diverse associazioni e iniziative settoriali legate al clima, che promuovono ambiziose strategie di decarbonizzazione e un finanziamento da parte dell'industria. In qualità di sostenitore della Task Force on Climate-related Financial Disclosure (TCFD), Allianz riferisce specificamente sugli indicatori e le strategie di carbonio applicabili al portafoglio del Gruppo nella sua comunicazione completa TCFD (si veda [Group Sustainability Report 2021](#), sezione 4.6).

In qualità di membro fondatore dell'AOA, sul lungo termine ci impegniamo a raggiungere zero emissioni nette di GES nel nostro portafoglio di investimenti in conto proprio entro il 2050, in conformità al [protocollo dell'AOA per la definizione degli obiettivi](#). Ciò significa che, in veste di proprietari di attivi, aiuteremo, incoraggeremo ed esigeremo che le società detenute adottino misure di decarbonizzazione volte a rispettare l'obiettivo di 1,5 °C previsto dall'accordo di Parigi. In linea con tale impegno, Allianz è un membro attivo della Climate Action 100+ (CA100+), un'iniziativa che mira a instaurare un dialogo con 167 delle maggiori società emittenti di GES al mondo per definire obiettivi di riduzione di tali emissioni, rafforzare le informative finanziarie legate al clima e migliorare la governance sul cambiamento climatico. Allianz è un importante partner di due società target dell'iniziativa CA100+ e collabora con altre tre. Ci siamo adoperati per introdurre nelle imprese con le quali dialoghiamo il benchmark CA100+ Net-Zero Company e sostenere il più ampio ruolo dell'iniziativa attraverso questo strumento di misurazione e monitoraggio. Il benchmark integra indicatori essenziali per misurare i progressi delle imprese rispetto a una traiettoria in linea con l'obiettivo di 1,5 °C e per riferire sui progressi compiuti in modo trasparente.

Per determinare l'allineamento al nostro obiettivo, utilizziamo scenari climatici universitari di prim'ordine, come quelli impiegati nelle relazioni del Gruppo intergovernativo di esperti sul cambiamento climatico (IPCC).

Gli obiettivi si basano su scenari che prevedono riduzioni rapide delle emissioni e considerano che l'obiettivo di 1,5 °C non sia superato o sia superato solo leggermente. Non impongono tagli delle emissioni ipotizzando che il mondo sia in grado di eliminare in modo massiccio il carbonio dall'atmosfera grazie a tecnologie attualmente non disponibili o non sperimentate su larga scala. In merito all'immobiliare, il nostro obiettivo è allinearci alle traiettorie di decarbonizzazione di 1,5 °C per il settore immobiliare internazionale, pubblicate dal Carbon Risk Real Estate Monitor (CRREM).

Nello specifico, l'AOA si prefigge di rendere disponibili scenari e percorsi praticabili basandosi, in tutti i suoi interventi, su dati scientifici e promuovendo il modello OECM, gli scenari di superamento basso o nullo dell'IPCC e il modello NZE2050 dell'AIE. Allianz contribuisce attivamente all'Open Source Climate, un gruppo di imprese che realizzano insieme un "riferimento precompetitivo" di modellizzazione e dati, condiviso e accessibile a livello internazionale. Inoltre, partecipiamo attivamente a iniziative specializzate in materia di decarbonizzazione, nello specifico la Science Based Targets initiative (SBTi) e la Transition Pathway Initiative (TPI). Una delle principali misure di queste iniziative e di Allianz consiste nello sviluppare indicatori di performance climatica (prospettici) in tutte le categorie di attivi nonché strumenti di valutazione per verificare l'allineamento dei portafogli all'obiettivo di 1,5 °C stabilito dall'accordo di Parigi. Per maggiori dettagli, si veda [Group Sustainability Report 2021](#), sezioni 2.2.3 e 4.3.

1. Non sono comprese le decisioni relative agli investimenti sottostanti di prodotti unit-linked.
2. Armi di cui alle seguenti convenzioni internazionali: Convenzione di Ottawa (mine antiuomo); Convenzione sulle armi a grappolo (munizioni/bombe a grappolo); Convenzione sulle armi batteriologiche o tossiniche (armi batteriologiche); e Convenzione sulle armi chimiche (armi chimiche).
3. Le imprese che ricavano il 30% (25% al 31 dicembre 2022) o più dei loro ricavi dallo sfruttamento del carbone termico; le imprese che ricavano il 30% (25% al 31 dicembre 2022) o più dell'elettricità che producono dal carbone termico e/o che prevedono di aumentare la capacità di produzione di carbone termico di oltre 0,3 gigawatt (GW); al fine di agevolare la transizione verso queste disposizioni più rigorose, gli emittenti per i quali ci aspettiamo un potenziale superamento delle nuove soglie a partire dal 2023 sono stati sospesi nel 2021, il che significa che non è consentito alcun aumento dell'esposizione; per "esclusione" intendiamo, riguardo a queste società, che i relativi strumenti rappresentativi di capitale siano ceduti e posti in liquidazione e che gli strumenti a reddito fisso non siano oggetto di reinvestimento; per maggiori dettagli, si veda [qui](#).
4. Nessun finanziamento a imprese i cui ricavi provengono per oltre il 20% dalle sabbie bituminose, in tutti i settori (10% al 31 dicembre 2024).
5. Nessun finanziamento di progetti correlati a I) l'esplorazione e lo sviluppo di nuovi giacimenti petroliferi e di gas (a monte), II) la costruzione di nuove infrastrutture intermedie legate al petrolio, III) la costruzione di nuovi impianti petroliferi, le pratiche relative all'Artico (come definite nell'ambito del programma AMAP, escluse le operazioni nei territori norvegesi) e IV) l'Antartico, il metano da carbone, il petrolio extra pesante, le sabbie bituminose, nonché i mari molto profondi. Ciò riguarda le operazioni/i progetti nuovi ed esistenti. Nel 2025 inaspireremo ulteriormente la nostra politica.
6. Come indicato nei PRI, i firmatari si impegnano, tra l'altro, a "integrare le questioni ESG nei processi di analisi e decisione relativi agli investimenti". Per ulteriori informazioni sulle sfide ESG definite dai PRI, si veda [qui](#) (pagina 3).
7. In qualità di proprietari di attivi, Allianz SE e Allianz Investment Management SE redigono insieme la pubblicazione di Allianz sui PRI, mentre AllianzGI e PIMCO preparano separatamente una relazione PRI in veste di gestori patrimoniali.

Allianz è un leader mondiale dell'assicurazione e dei servizi finanziari, con 126 milioni di clienti in oltre 70 Paesi e più di 155.000 dipendenti. Allianz è il marchio assicurativo numero uno nella classifica mondiale di Interbrand Global Brand Rankings 2021 e l'assicuratore più sostenibile nell'indice di sostenibilità Dow Jones 2021. Nel Benelux, Allianz offre tramite broker assicurativi un'ampia gamma di prodotti e servizi a privati, lavoratori autonomi, PMI e grandi imprese, dall'investimento ai fondi pensione, dall'assicurazione auto a quella antincendio e dall'assicurazione cyber a quella collettiva. In Belgio e Lussemburgo, Allianz vanta oltre 900.000 clienti, più di 900 dipendenti e un fatturato superiore a 1,9 miliardi di euro. Nei Paesi Bassi, Allianz serve oltre 1,3 milioni di clienti attraverso il canale dell'intermediazione e la controllata assicurativa diretta Allianz Direct. In quest'ultimo Paese, Allianz impiega circa 1.050 dipendenti e il suo fatturato ammonta a 1,9 miliardi di euro. Per ulteriori informazioni, consultare www.allianz.be.

Il contraente dell'assicurazione sostiene interamente il rischio finanziario.
Il presente opuscolo è stato redatto il 29 luglio 2022.

Le informazioni relative alla sostenibilità contenute nel presente documento sul prodotto sono state redatte dall'assicuratore al meglio delle sue possibilità. A tal fine, l'assicuratore ha fatto affidamento sulle informazioni disponibili relative ai diversi aspetti della sostenibilità. Tuttavia, la normativa che impone di rendere fruibili tali informazioni entrerà in vigore soltanto a decorrere dal 1° gennaio 2023. Le informazioni contenute nel presente documento sono state pertanto elaborate sulla base dei dati già disponibili e possono essere ulteriormente modificate e/o integrate a partire dal 1° gennaio 2023.

È possibile inoltrare qualsiasi reclamo sulla polizza al servizio Gestione reclami di Allianz Benelux, Boulevard du Roi Albert II 32, 1000 Bruxelles, tel. 02/214.77.36, fax 02/214.61.71, plaintes@allianz.be, www.allianz.be.

Se non si è soddisfatti della risposta fornita dal nostro servizio Gestione reclami, è possibile contattare l'Ombudsman per il settore assicurativo, Square de Meeûs 35, 1000 Bruxelles, tel. 02/547.58.71, fax 02/547.59.75, info@ombudsman-insurance.be, www.ombudsman-insurance.be.

Allianz Benelux SA

Blvd du Roi Albert II 32 - 1000 Bruxelles

Tel.: +32 2 214.61.11

www.allianz.be

BE 0403.258.197 - RPM Bruxelles

IBAN: BE74 3100 1407 6507 - BIC: BBRUBEB